

Grandi eventi. Indotto di 140 milioni

Triennale di Milano sfida del dopo-Expo

NUOVA IMMAGINE

Il Ministro Franceschini: «La città ha investito in creatività e innovazione e oggi è una capitale della cultura».



Giovanna Mancini
MILANO

La Triennale Internazionale torna a Milano dopo vent'anni e ad accoglierla trova una città completamente cambiata: una città che, anche grazie a Expo 2015 e alla sua eredità in termini di visibilità e richiamo internazionale, cerca il rilancio dopo gli anni difficili della crisi. Puntando su una immagine nuova, legata alla cultura e al turismo, all'accoglienza e alla creatività, oltre che al business.

Lo ha ricordato il sindaco Pisapia ieri sera, inaugurando insieme al ministro Dario Franceschini e altre autorità l'evento che, fino al 12 settembre, ospiterà 27 mostre, eventi, festival e convegni diffusi in 19 sedi in tutta la città

e dintorni, dedicati al tema «Design After Design». Il design, ha aggiunto il sindaco, «significa produzione creativa, lavoro, crescita e **sostenibilità**».

L'evento consolida infatti l'immagine di Milano come capitale mondiale del design: un ruolo che deriva dalla presenza e dal successo internazionale del Salone del Mobile ma, soprattutto, dalla presenza sul territorio della più grande filiera mondiale dell'arredo-design. Secondo i dati della Camera di commercio di Milano, nella sola Lombardia sono attive 29 mila imprese del design, con 170 mila addetti e un fatturato di 29 miliardi.

«Milano è il motore d'Italia e la cultura è il motore di Milano - ha detto il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini -. Il post Expo a Milano durerà anni: è una città che ha investito in cultura, innovazione e design ed è destinata a restare capitale della cul-

tura». Proprio grazie a questa sua nuova immagine, dalla XXI Triennale si attendono importanti ricadute turistiche: secondo la Camere di commercio di Monza Brianza, l'evento genererà un indotto di quasi 140 milioni di euro tra spese di pernottamento, ristorazione e shopping da parte dei suoi visitatori.

Anche le attese del Comune di Milano sono positive, come conferma l'assessore al Turismo, Franco D'Alfonso, che qualche giorno fa ha diffuso i dati relativi al turismo nei primi due mesi dell'anno: 1,5 milioni di presenze, quasi 50 mila in più dello stesso periodo dell'anno scorso e 150 mila in più di due anni fa. Segno che la città, ha spiegato l'assessore «ha saputo creare un sistema attrattivo dal punto di vista dell'offerta sia culturale, sia ricettiva». Un segnale molto positivo, se si considera che mantenere i livelli delle presenze turi-

stiche era una delle grandi sfide del dopo-Expo per la città.

L'altra grande partita del dopo-Expo riguarda l'utilizzo del sito stesso dell'Esposizione universale 2015 dove, in prospettiva, dovrà sorgere il Tecnopolo voluto dal governo. Una parte delle mostre della Triennale saranno ospitate all'interno del sito (17 mila mq nella zona del cardo). In questo caso, però, la partita è lontana dall'essere vinta: ci sono stati molti ritardi, dovuti soprattutto alla carenza di liquidità nelle casse di Arexpo (la società proprietaria dei terreni e incaricata di gestire il futuro di Expo) e alla mancata firma della convenzione tra la stessa Arexpo e la Triennale per la concessione delle aree. Perciò le mostre all'interno di Expo apriranno soltanto a fine maggio e - a quanto sembra - saranno aperte soltanto nei fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

